



Unione Sindacale di Base

TFR AI FONDI PENSIONE: NO NO E NO! RILANCIAMO LA PREVIDENZA PUBBLICA

MILANO: CONFERENZA STAMPA Martedì 16 gennaio 2007 h 11,30 direttamente al Gazebo-CUB in Piazza San Babila

Parte martedì da Milano la campagna nazionale Cub

ATTENZIONE
CI STANNO SCIPPANDO
LA LIQUIDAZIONE

Sino dai primi anni del governo Prodi è stato quello di accelerare il passaggio del trattamento di Fine Rapporto al Fine di Pensione al 2007, invece che al 2008 come precedentemente previsto dalla riforma Manin/Selva.

Partendo oggi lavoratori **privati** avrà tempo dal 01.01.2007 al 30.06.2007 per decidere se iscrivere il proprio TFR a devolgerlo ai fondi pensione, se no, in tal caso, diventa **obbligatorio** il meccanismo, perverso ed antidemocratico, che verrà usato è quello del **senza consenso** cioè l'obbligo dovrà esplicitamente scrivere alla prima azienda che non vuole aderire ai Fondi Pensione, altrimenti automaticamente il TFR maturato da giugno 2007 in poi passerà ai Fondi Pensione. Per i lavoratori pubblici il Governo dovrà prendere un deciso di ammodernazione con il TFR. Allo stato attuale per il trattamento di Fine Rapporto dei lavoratori pubblici **non si applica il sistema senza consenso**.

Il decreto del Governo ha anche stabilito che i soldi del TFR di coloro che rifiutano il passaggio ai Fondi pensione rimarranno in attesa se questa ha meno di 50 dipendenti, continueranno essere in un fondo gestito dall'INPS ma struttura obsoleta. Il Ministero del Tesoro che utilizzerà i soldi dei lavoratori per finanziare "opere pubbliche" per coloro che operano in aziende di dimensione superiori ai 50 dipendenti.

Confederazione
USB
Unione di Base

Nazionale, 16/01/2007

Parte oggi da Milano la campagna nazionale Cub per difendere il diritto a una pensione certa e per informare i lavoratori sulla trappola del silenzio assenso a favore dei fondi pensione

TFR AI FONDI PENSIONE: NO NO E NO!
RILANCIAMO LA PREVIDENZA PUBBLICA
CONFERENZA STAMPA

Martedì 16 gennaio 2007 h 11,30 Gazebo CUB in Piazza San Babila vicino alla fontana per tutti il gazebo sarà aperto dalle 9,30

UN CONTO SALATO

Il passaggio dalla previdenza pubblica ai fondi non favorisce i lavoratori ma li penalizza pesantemente. Ma più della metà non sa nemmeno cosa sta per succedere: molti lavoratori cadranno così nella trappola del silenzio-assenso che li porta a "decidere" "scegliendo" i fondi pensione senza neanche rendersene conto. E sarà per sempre: questa "scelta" automatica infatti non può essere revocata. E la liquidazione (il TFR in maturazione) chissà dove andrà a finire... sicuramente in speculazioni finanziarie che non arricchiranno certo i lavoratori.

GIOVANI: NOT IN MY NAME

Per i giovani l'inizio della fine parte da lontano: nel 1995 è stato deciso che la pensione sarebbe stata calcolata sui contributi versati durante tutta l'attività lavorativa. E il dilagare del precariato ha peggiorato le cose. Questo ulteriore passaggio in nome di una garanzia per i giovani è una vera beffa. Loro una pensione dignitosa in questo modo non l'avranno mai.
IL FONDO LAVORATORI DIPENDENTI INPS E' ATTIVO!

In allegato il volantino con il modulo per mantenere il TFR e una cartella con la locandina e altro materiale

16 gennaio 2007 - Agi

TFR: CUB, CONTRO LO SCIPPO AZIONI IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE

Roma - "Faremo azioni in tutte le piazze italiane e una campagna di informazione capillare contro lo scippo del Tfr e a favore del rilancio della previdenza pubblica". E' quanto ha detto Piergiorgio Tiboni, coordinatore nazionale CUB, all'apertura a Milano della campagna promossa dalla Confederazione Unitaria di Base contro le novità dell'ultima Finanziaria. "La prima questione di cui nessuno pare occuparsi - dice Tiboni - è la clausola del silenzio-assenso, una vera e propria trappola che toglie ai lavoratori l'autonomia di scelta. Questa è una norma da cancellare. E' di dubbia costituzionalità" ed è un'operazione in perdita per i lavoratori". "Il concetto -prosegue il sindacalista- è facile da capire. Il rendimento del Tfr è sicuro, mentre i fondi mettono a rischio il lavoro di una vita. Il Tfr in azienda è rivalutato annualmente dell' 1,5%, più lo 0,75% per ogni punto di aumento dei prezzi. Quindi, per fare un esempio, a fronte di prezzi cresciuti del 2% abbiamo una rivalutazione del 3%. Nei fondi pensione invece l'investimento è a rischio perché il rendimento non è prevedibile". "Quanto ai giovani -sostiene il coordinatore Cub- la loro pensione è un punto interrogativo già a partire dalla riforma Dini del '95 e dalla modifica del metodo contributivo. Il problema per loro

e' quello di rivendicare un lavoro stabile e tutelato, nonche" il calcolo della pensione sulle retribuzioni degli ultimi anni di lavoro, come avviene per gli altri lavoratori". "La gestione da parte di Cgil, Cisl e Uil del TFR nei fondi pensione - conclude Tiboni - produrra" un cambiamento ancora piu" grave: si trasformeranno in enti finanziari ma a quel punto non si occuperanno piu" di difendere i diritti dei lavoratori".
